

[ BALLABIO ]

# «Sul Pgt c'è più attenzione a Morterone»

*Sala gremita all'assemblea proposta dalle opposizioni per fare luce sul documento oggetto di critiche*

**BALLABIO** «La trasparenza è l'elemento fondamentale, essenziale prima, durante e dopo l'iter di approvazione del Piano di governo del territorio». Così l'architetto Antonio Piefermi, il professionista incaricato dalla giunta per l'estensione del Pgt, l'altra sera in aula consiliare ha risposto indirettamente alle critiche formulate dalle opposizioni nel corso dell'incontro pubblico da loro organizzato per «fare chiarezza» sul Piano riadottato l'1 giugno scorso dal consiglio comunale. «Senza informazioni ai cittadini», hanno voluto evidenziare i capigruppo.

Al tavolo dei relatori, la lista leghista di Alessandra Consonni di «Ballabio Nostra» ha schierato l'assessore regionale all'agricoltura, Giulio De Capitani. Seduto accanto a lei e ai capigruppo delle altre formazioni di minoranza: Giacomo Colombo di «Ballabio da vivere» - che ha dato in prima persona l'input all'organizzazione di questo incontro - e Stefania Brambilla di «Ballabio sul mondo».

Piefermi, seduto fra il pubblico e chiamato in causa, ha preso il microfono e non si è negato dal dare tutte le delucidazioni nel merito. In platea, quasi tutti occupati i posti a sedere, anche il sindaco Luigi Pontiggia e altri amministratori. Hanno ascoltato senza dire niente, applauden-

do quando l'architetto Piefermi ha sostenuto: «Le prescrizioni poste al documento adottato dal consiglio comunale di Ballabio da parte della Provincia di Lecco non sono una bocciatura dello stesso».

Piefermi non è entrato nel merito delle scelte politiche alla base del documento, certo non ha negato che l'interesse dei ballabiesi nei confronti di quest'ultimo non sia stato degno di particolare nota: «Fatto un rapporto sul numero degli abitanti, c'è molta più attenzione a Morterone sulle misure urbanistiche rispetto che a Ballabio», ha detto il professionista.

Perché riadottare il Pgt? Svariate i motivi, riassumibili nella sostanza dallo stesso estensore: «Ditempistica - ha detto -, il Pgt era stato adottato a cavallo delle elezioni amministrative del 2010. Poi soprattutto adeguamenti dovuti alle nuove normative: certo è che l'impianto del Pgt di Ballabio è rimasto il medesimo. La sostanza delle previsioni non è cambiata». Le trentasette osservazioni presentate dopo la prima adozione saranno ritenute valide dagli amministratori, salvo diverse decisioni da parte dei rispettivi osservanti. Ora la palla torna al consiglio comunale per la discussione delle osservazioni e l'approvazione definitiva.

**Beppe Grossi**

LA PROVINCIA

SABATO 25 GIUGNO 2011